AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: D'ALFONSO VEDRA' I 3 RIBELLI, "DIRANNO SI' SU PROVINCE E ISA"

12 Agosto 2015



L'AQUILA – "Credo che domani pomeriggio ci sia lo spazio per incontrare Gerosolimo, Olivieri e Monticelli".

Così il presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Luciano D'Alfonso, con parole pronunciate con pacatezza e tranquillità sulla vicenda dei tre consiglieri regionali di centrosinistra, Andrea Gerosolimo e Mario Olivieri di Abruzzo civico e Luciano Monticelli del Partito democratico che ieri, in dissenso con la maggioranza, hanno disertato le commissioni e il Consiglio regionale.

"Oggi ho incontrato Olivieri e ho sentito Gerosolimo, non mi sembra che le questioni sollevate siano irrisolvibili, considerandole in un quadro di finanza pubblica", spiega D'Alfonso, il quale ha anticipato che i tre "sono d'accordo a votare il provvedimento sul riordino delle Province e il salvataggio dell'Istituzione sinfonica abruzzese".

"Le questioni sollevate portano pezzi di Abruzzo interno sui quali c'è la mia sensibilità, è stato poi chiesto un approfondimento sul risanamento di quattro partecipate e in tal senso c'è già una road map, dobbiamo approfondire un documento sull'allargamento della collegialità".

LE RAGIONI DEI RIBELLI: "BASTA FIGLI E FIGLIASTRI"

"Basta con una logica da figli e figliastri. Noi vogliamo fare in modo che tutti gli abruzzesi si sentano tali, a prescindere dalla territorio di appartenenza".

Le parole sono del consigliere regionale Andrea Gerosolimo (Abruzzo civico) e il concetto è stato ripetuto in maniera diversa anche dai colleghi Mario Olivieri, anche lui di Ac, e Luciano Monticelli del Partito democratico, che questa mattina, a Pescara, hanno spiegato in questo modo la loro assenza nel Consiglio regionale di ieri, che ha mandato il tilt l'ultima tribolata seduta, decretando la crisi del governo di centrosinistra e fatto risolvere con un nulla di fatto una seduta rimandata tutto il giorno, e poi sciolta poco prima di mezzanotte per mancanza di numenro legale.

I tre, però, hanno lasciato chiaramente intendere di non voler non chiudere le porte alla maggioranza e di essere pronti a rientrare nei ranghi, a seguito di una verifica programmantica all'interno della coalizione.

Il problema poi "non sarebbe tanto di contenuto quanto di metodo". Quello imposto dal presidente, Luciano D'Alfonso, secondo i tre, va rivisto, "perché c'è bisogno di un cambio di passo – ha detto ancora Gerosolimo – e la luna di miele con i cittadini abruzzesi è ormai terminata".

E così, hanno ripetuto via via i tre, riferendosi alla mancata approvazione del finanziamento, per la loro assenza in commissione, all'Istituzione sinfonica abruzzese, "ci sono altre importanti realtà ad aver bisogno di aiuto nel settore della cultura regionale, così come nel mondo del lavoro le operazioni fatte per Abruzzo Engeneering devono essere ripetute anche

per tutti gli altri enti strumentali in crisi, come il Cotir, l'Arit, il Mario Negri Sud, il Ciapi e tanti altri e, infine, per la gestione della sanità bisogna tenere in conto le esigenze di tutti i singoli territori".

Per queste ragioni, dunque, i tre hanno scelto l'Aventino, o meglio il Gran Sasso, visto che, mentre si svolgeva il Consiglio regionale, erano in un ristorante a pochi passi dall'Aquila dove venivano raggiunti da sms di fuoco da parte dei colleghi della maggioranza e dello stesso D'Alfonso e che Gerosolimo, con una buona dosa di ironia, ha definitio messaggi "simpatici".

Per il consigliere del Pd, Monticelli, la scelta comunque non è stata "leggera". Anzi, confessa, "non ho dormito per giorni".

Ma anche per lui è arrivato il momento di dire "fermiamoci un attimo a ragionare, perché questo metodo utilizzato sinora non ci piace. È ora di mettere sul tavolo un serio discorso di programmazione che riguardi tutti i territori abruzzesi".

Ex sindaco di Pineto (Teramo), Monticelli ha deciso di far valere anche la sua esperienza amministrativa: "Sono abituato a governare, sono stato sindaco e so cosa significa dover prendere decisioni, ma so anche quando è il momento di fare una riflessione. E io credo che la maggioranza debba anche ringraziarci perché abbiamo voluto porre con forza questo tema".

Monticelli, infine, ha ribadito di non considerarsi fuori dallo schieramento di maggioranza e di non voler chiedere poltrone o incarichi.

Stessa assicurazione anche da parte di Olivieri: "Non siamo a caccia di poltrone, ma di dignità. Perché dal primo giorno che siamo stati eletti non ci è stata assicurata quella considerazione dovuta – ha concluso – Non vogliamo assessorati, ma solo poter lavorare per il territorio della nostra regione e non dover votare provvedimenti arrivati in maniera estemporanea e senza una programmazione condivisa". *Arianna Iannotti*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli